

Olbia. Storia da Guinness dei primati nel cuore del centro storico

Nonna di 36 anni nella famiglia record

Cinque generazioni: l'ultimo è Daniel, 4 mesi

24 ORE

ALTRE NOTIZIE

Cancelli abusivi in Costa Smeralda

ARZACHENA. L'ultima barriera si presenta come un elegante cancello elettrico in legno pregiato, sistemato sulla collina di Romazzino per impedire il transito indiscriminato di curiosi e proteggendo così la privacy di cinque ville immerse nel verde. Chi ha la chiave passa, chi non ce l'ha deve fare marcia indietro. È l'ultima evoluzione delle sbarre in Costa Smeralda, per limitare il traffico dei turisti "senza titolo". Una volta erano le sbarre elettriche con telecomando, oggi la ricerca di uno stile appropriato si è spinta sino al costoso cancello di realizzazione artigianale. Il risultato, però, non cambia: le vie del comprensorio vengono privatizzate per allontanare la confusione. E se l'installazione sul suolo pubblico non è autorizzata, è anche illegittima. La questione è sbarcata in Consiglio comunale. Il capogruppo della minoranza Giovanni Andrea Giagoni ha sollevato



to il problema chiedendo con un'interpellanza l'immediata rimozione del cancello elettrico di Romazzino (che in questi giorni è comunque aperto) e della sbarra installata nella strada da cui si raggiunge la spiaggia del principe. Ma la questione riguarda altre zone del comprensorio turistico, dove sbarre e altri impedimenti spuntano come funghi dall'oggi al domani. Anche la spiaggia del Grande Pevero è blindata da sbarre e cancelli, per non parlare della miriade di cartelli che (vedi il caso di La Celvia) invitano gli estranei a non entrare in "condomini privati" che però insistono su aree pubbliche con tanto di accesso al mare. (f. g.)

Camion si ribalta, traffico bloccato

OLBIA. Traffico bloccato per tre ore, ieri mattina, sulla litoranea Olbia-San Teodoro, all'altezza della frazione di Murta Maria, per uno spettacolare incidente stradale. Un camion carico di pietre si è ribaltato in mezzo alla carreggiata per cause ancora da accertare. L'autista ha riportato un trauma toracico, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. Per rimuovere il pesante mezzo si è reso necessario l'intervento di una gru.

Porto Torres: pontile fuori uso

Tempi lunghi, forse mesi prima che il molo liquidi del porto industriale di Porto Torres, danneggiato dall'esplosione della petroliera Panam Serena a Capodanno, torni completamente operativo. Nel frattempo le aziende del petrolchimico faranno fronte all'emergenza rifornendosi dai porti del sud Sardegna e trasportando le materie prime su gomma, facendo funzionare al regime minimo ma senza conseguenze per gli operai. E quanto emerso da una riunione in Prefettura a Sassari a cui hanno partecipato, ieri pomeriggio, il prefetto Salvatore Gullotta, il comandante della Capitaneria di Porto Torres Maurizio Scavano, il sindaco Gilda Usai Cermelli, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Luciano Cadoni, il capo

del compartimento marittimo Antonio Camboni, i rappresentanti di Syndial, Evc e Sasol e l'assessore regionale ai Trasporti Salvatore Amadu. Le prime verifiche dei tecnici che stanno stimando i danni al pontile non consentono di fare stime precise sul pieno recupero del molo liquidi, ma si tratterà quasi certamente di alcuni mesi. Nessun operaio, assicurano i responsabili del petrolchimico, sarà messo in mobilità per questa emergenza, e la produzione, nonostante il calo, resterà competitiva. I materiali da lavorare, che prima dell'incidente della Panam Serena giungevano via mare, arriveranno al polo industriale di Porto Torres via gomma da Assemmini, da dove partiranno sette autobus al giorno. Un nuovo incontro in Prefettura è previsto il 26 gennaio, quando le ricognizioni tecniche saranno concluse.

Arrivano da Sondrio le immagini di un'allegria famiglia, cinque generazioni riunite attorno alla trisavola ultratranovantenne, un quadretto insolito di questi tempi. Da primato, appunto. Iolanda ha sgranato gli occhi e si è attaccata al telefono. «O nonna, ma l'hai vista la televisione, dicono che sono da premio. E noi allora?» Già. Nonna Iolanda da Sassari, omonima della nipote, sprintosa settantacinquenne, nove figli, decine di bisnipoti e un trisnipote di appena quattro mesi, non ha potuto trattenere una risata. E pure una brutta cattivella: *Quella sembra tolta dal baule*.

La trisnonna Iolanda è la capostipite del record tutto vero in Sardegna. Record vero. E non tanto perché matriarca di una famiglia arrivata alla quinta generazione, quanto per ragioni anagrafiche. Iolanda Pinna ha "appena" settantacinque anni, la figlia Mariangela cinquantacinque, la nipote olbiese solo trentasei. Poi c'è il bis-nipote Massimo che ne ha ventuno. Il quale ha visto bene di non tradire l'usanza di famiglia regalando a nonna Iolanda il tris-nipote Daniel, un bel pupo di quattro mesi, il più piccolo della stirpe. Daniel non sa sotto quale massiccio albero genealogico dorme beatamente. Fra tris, bis e nonne tout court, ne ha un totale di dieci, per non parlare di zii e cugini, di cui se ne sono persi i conti, se non le tracce. In casa di Iolanda Pinna, l'omonima della trisavola, in via Cagliari, cuore del centro storico olbiese, l'arrivo di Daniel è stato salutato con la solita gioia, ma senza stupore: il neo papà Massimo ha altri tre fratelli, Pietro, Maria e Michael, quest'ultimo di quattro

anni e mezzo. Mamma Iolanda, diventata nonna a trentasei anni, la scambiano per sua sorella. In fondo è un'amica, preziosa consigliera della giovanissima nuora alla quale non può che dispensare utili raccomandazioni. Dalla nonna, Iolanda non ha ereditato solo il nome. Forza e carattere, soprattutto amore per i figli. «Sono la mia sorgente di vita, farei tutto per loro, mi dicono che li vizio troppo. Ma cosa ci posso fare, sono fatta così».

«Quando ho visto il servizio su Canale 5 ho subito pensato a mia nonna, lei è in grado di accudirmi ancora se ci vado. Anche di cambiare pannolini ai neonati, se la lasci fare». L'appartamento di Via Cagliari è tappezzato di foto: primi piani, ritratti in gita, a scuola, Maria mascherata ad Halloween, Pietro col grembiule.

Massimo, «quant'è bello in questa foto con gli amici». «Non mi sento una nonna questo sia chiaro», ribadisce Iolanda. Se tornasse indietro, però, si godrebbe qualcosa in più della sua adolescenza. «Per mia figlia Maria spero tutto il bene possibile - dice Iolanda - non è necessario diventare mamma presto come lo sono diventata io». Conferma, da Sassari, la trisnonna, con più di un pizzico di civetteria: «Nessuno mi dà settantacinque anni. Eppure non mi sono riposata molto. Ho partorito dodici figli, io».

Nella casa olbiese di Iolanda, tra le foto che riempiono pareti e tavolini manca lo scatto da Guinness, le cinque generazioni Pinna. Una festa tutti insieme, l'occasione giusta. La baby nonna ci spera, magari con tanto di medaglia honoris causa.

VIVIANA MONTALDO



La baby nonna con figlio e nipotino (FOTO ANTONIO SATTÀ)

Sassari. Colpo in centro: la commerciante stava aprendo il negozio, spariti 500 euro Aggredita a colpi di catena da un rapinatore

«Tutta colpa di quella maledetta serratura sgangherata». Poteva andare decisamente peggio a M.A.S., 42 anni, una commerciante che due giorni fa è stata aggredita e rapinata mentre apriva il suo negozio di via Cavour, un centro di disbrigo pratico gestito in conduzione familiare. Erano da poco passate le 15, la donna aveva già sollevato la serranda dell'ufficio, era entrata per appoggiare la borsa e alcuni pacchi che le impedivano di sfilare via le chiavi dalla serratura della rete metallica ed era uscita per completare quell'operazione. «Proprio come faccio tutti i giorni, perché la chiave è un po' difettosa», spiega la malcapitata, che ancora non riesce a credere di essere stata protagonista suo malgrado di un episodio del genere. «Proprio in quel momento

qualcuno mi ha colpita alla testa col lucchetto che avevo lasciato per terra - aggiunge - subito dopo sono svenuta, e quando mi sono ripresa qui c'era un sacco di gente e ho iniziato a realizzare quello che era successo». E cioè che un malvivente senza nessun timore l'aveva aggredita con l'intento di rapinarla. «Prima che qualche passante notasse la mia presenza, qualcuno si è introdotto nel negozio e dopo aver messo tutto a soqquadro ha sfilato dal mio portafoglio una banconota da 500 euro e se l'è data a gambe», riferisce la vittima il giorno dopo. Dal portafoglio è stata portata via anche una tessera Mille miglia dell'Alitalia «che forse il ladro ha scambiato per una carta di credito».

La commerciante ha perso coscienza per qualche minuto poi è

stata soccorsa da alcune ragazze che hanno avvertito il 118.

Sopra il suo ufficio ha sede anche un'agenzia di vigilantes, ma nessuno si è accorto di niente: questo ha permesso al ladro solitario di dileguarsi alla svelta, senza che nessuno lo potesse notare. Tanto meno si può ricordare di lui la rapinata, che ha fatto giusto in tempo ad accorgersi che si trattava di un giovane coi capelli rasati. Sull'episodio indaga la squadra mobile della Questura, che dopo aver ascoltato la donna sta cercando di capire se vi sia qualche collegamento tra questa rapina e altri scippi: dodici aggressioni compiute nell'ultimo mese sempre nei confronti di donne sole e con cospicue disponibilità di denaro contante.

GIAN MARIO SIAS

PORTO TORRES

Vandali in due scuole: a casa 500 ragazzi

Rimarranno a casa per almeno due o tre giorni oltre cinquecento alunni di due scuole medie di Porto Torres. Giovedì notte, la Leonardo Da Vinci di Monte Agellu e la Anna Frank di via Brunelleschi sono state prese d'assalto dai vandali: le hanno allagate aprendo i rubinetti dei bagni e rompendo i sifoni dello scarico, quindi hanno completato l'opera distruttiva scaricando gli estintori dentro le aule. Entrambe sono state dichiarate inagibili dai vigili del fuoco. I danni maggiori, nella scuola Anna Frank, «Sono molto



La scuola devastata

VALERIO PERANTONI

TRINITÀ D'AGULTU

Travolto dall'escavatore: operaio all'ospedale

Tragedia sfiorata ieri mattina in un cantiere di La Paduledda, frazione di Trinità d'Agultu. Un operaio di 32 anni, Giuseppe Tiroto, di Castelsardo, è stato travolto da un piccolo escavatore. Il giovane si trovava a bordo del mezzo che per ragioni ancora da accertare si è improvvisamente rovesciato. L'operaio, nel tentativo di uscire dall'abitacolo, è rimasto incastrato sotto l'escavatore. I primi ad intervenire sono stati i compagni di lavoro che hanno subito allertato il 118. Dopo le prime cure dell'équipe medica proveniente da Tempio, Giuseppe Tiroto è stato trasferito nell'ospedale gallesse dove è stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso.

ANDREA BUSIA

OSSI

Autotreni vietati in paese: tre cave a rischio chiusura

Basta camion, confusione, traffico impazzito nel centro di Ossi: il Consiglio comunale ha deciso di interdire il paese al passaggio degli autocarri. Con conseguenze disastrose per l'economia del territorio. Di fatto è il blocco dell'attività estrattive di tre cave. Tutto sigillato: 200 dipendenti, tunnelate di sabbia silicee, le imprese, alcune decine di padroncini. Tutti fermi per decisione del Consiglio comunale di Ossi. L'assemblea civica ha così deciso di ribellarsi una volta per tutte. Di slegarsi dalla catena della burocrazia e degli ap-

palti incompiuti che hanno reso invivibile l'esistenza dei seimila residenti di Ossi. Con la decisione del Consiglio non potranno transitare autocarri. In nessuna ora, per nessun motivo. È l'atto ufficiale, la difficile scelta politica che anticipa la chiusura delle tre cave sparse tra i Comuni di Ossi e Florinas. Una sorta di lettera di licenziamento ad un centinaio di lavoratori, indotto compreso. Ma è anche l'ultimo tentativo del sindaco di Ossi Giovanni Serra di vedere, finalmente, completata la strada per il polo siliceo. (m. o.)



Protesta contro le cave

IMPRESA VENDE

LOCALI COMMERCIALI IN QUARTO S.ELENA

- PITZ'E SERRA
- LOTTIZZAZIONE DOMUS (Via Cecoslovacchia - Via Generale Dalla Chiesa)

Inoltre disponibilità ultimi 2 bivani

Per informazioni: 070.840537 - 328.0203140